

ESERCITAZIONE SULLA SINTASSI

1) INSERISCI LA PUNTEGGIATURA OPPORTUNA NEI BRANI CHE SEGUONO:

A) Era tornato finalmente più grande più bello e che gioia per la Marietta tra poco cominciava la primavera si sarebbero sposati in chiesa una domenica mattina tra suono di campane e fiori perché dunque se ne stava smorto e distratto non rideva più perché non raccontava le battaglie e il mantello perché se lo teneva tutto addosso col caldo che faceva in casa forse perché sotto l'uniforme era rotta e infangata ma con la mamma non poteva vergognarsi le pene sembravano finite ecco invece una nuova inquietudine

B) Ed ecco tornare la mamma ecco il caffè fumante con una bella fetta di torta lui vuoto' d'un fiato la tazza mastico' la torta con fatica perché non ti piace più una volta era la tua passione avrebbe voluto domandargli la mamma ma tacque per non importunarlo gli propose invece non vuoi vedere la tua camera c'e' il letto nuovo sai ho fatto imbiancare i muri una lampada nuova vieni a vedere ma il mantello non te lo levi dunque non senti che caldo il soldato non le rispose ma si alzo' dalla sedia muovendo alla stanza vicina i suoi gesti avevano una specie di pesante lentezza come se egli non avesse vent'anni la mamma era corsa avanti a spalancare le imposte ma entro' soltanto una luce grigia priva di qualsiasi allegrezza.

C) la punteggiatura il principale scopo della punteggiatura è suddividere un testo secondo la sua struttura facilitandone quindi la lettura e la comprensione sull'uso dei segni di interpunzione si dicono talvolta alcune inesattezze per esempio non è sempre vero che la punteggiatura riproduca nello scritto le pause e le intonazioni del parlato l'uso dei diversi segni di punteggiatura è legato a convenzioni che vanno apprese una per una inoltre la punteggiatura viene insegnata in modo dogmatico mentre solo in alcuni casi vi sono regole che obbligano o proibiscono l'uso di un segno di punteggiatura in molti casi la decisione di usare un segno di interpunzione è legata allo stile di chi scrive i segni della punteggiatura possono essere usati in più modi con un peso e un valore diversi in questo capitolo si passano in rassegna i segni di punteggiatura prestando attenzione alla loro funzione e alle differenze di uso legate a stili diversi 8 1 stili nell'uso della punteggiatura nell'uso della punteggiatura si possono individuare alcuni stili per semplicità ci limitiamo a indicarne tre la punteggiatura minima classica e giornalistica

2) COMPLETA IL TESTO CON I CONNETTIVI ADATTI SCEGLIENDO TRA:

anche - in seguito - già - tanto che - dapprima - perché

nell'antichità si considerava l'oro come sostanza perfetta e incorruttibile in esso si equilibravano i quattro elementi di cui si credeva composto il mondo: Aria, Acqua, Terra e Fuoco. Gli alchimisti usavano preparare numerose sostanze medicinali utilizzando l'oro, considerato il toccasana per ogni male.

Dagli scaffali dei farmacisti l'oro passò in cucina, per le sue caratteristiche medicinali e per la sua capacità di impreziosire i piatti, oltre che la tavola. Unito sotto forma di polvere ai piatti, o utilizzato in impalpabile foglia per ricoprire come un velo i cibi di maggior pregio, la sua utilizzazione ci è stata tramandata soprattutto nelle descrizioni dei più sontuosi banchetti. A Venezia il Sanudo ricorda come la sera del 16 novembre 1561 ci fu festa in Canal Grande per il principe di Bisignano e a palazzo Lando il pane e le ostriche vennero serviti ricoperti di foglia d'oro. L'uso di tale metallo in cucina doveva essere assai diffuso nella città lagunare , sempre nel Cinquecento, tra le specialità dolciarie erano famosi i bussolai impastati con l'oro preparati dalle

monache cistercensi della Celestia. La sua doppia funzione di medicamento e simbolo di ricchezza fu accolta nell'uso di servire alla fine del pranzo confetti coperti di foglia d'oro [] rinforzavano il cuore e proteggevano dai reumatismi, così diffusi tra le acque della laguna. L'uso dell'oro a tavola divenne un lusso così eccessivo [] anche l'autorità politica dovette occuparsene: nella Padova cinquecentesca il Consiglio cittadino stabilì che nei pranzi nuziali si potessero servire non più di due piatti con questo metallo. [] le classi più povere cercarono di imitare l'uso dell'oro in cucina: chi non aveva ricchezze sufficienti per ricoprire d'oro ciò che mangiava, imitava il suo biondo splendore con ingredienti semplici, come l'uovo, il pangrattato e il burro, come nella cotoletta alla milanese. Delle raffinate usanze di un tempo oggi ci resta il termine "indorare" usato in ogni cucina.

3) INSERISCI LE PAROLE MANCANTI NELLA SINTESI DEL RACCONTO:

all'inizio; dopo; il fatto di; li; loro; subito; ma (2); alla fine; lui; o; infatti; poiché; quella; quelli; quindi; sua; tuttavia; uno

Un professore, in treno, si mette a conversare con degli operai meridionali emigrati all'estero che erano ritornati a casa per le elezioni.

Egli, [], ascolta i discorsi che vengono fatti nello scompartimento dai suoi compagni di viaggio.

Poi, [] questi parlano in modo scorretto, il professore interviene e [] rimprovera per i [] errori grammaticali. [] confondere l'ausiliare avere con l'essere rende furibondo il professore.

[] questo rimprovero, gli emigranti tacciono, eccetto [] che parla della [] infanzia trascorsa non a studiare, ma a sorvegliare le pecore. Né [] né gli altri operai hanno potuto studiare, [] non sanno se il verbo "andare" è transitivo [] no. Però conoscono bene il significato di [] parola, che è [] molto simile a "lasciare", lasciare la casa, la famiglia, il paese per andare a lavorare lontano.

[] il vecchio professore si sente un po' imbarazzato da queste affermazioni, [] continua la sua lezione di grammatica. [] i suoi interlocutori continuano a non sentire la grammatica, ma la nostalgia dei loro cuori.

[], il professore capisce che gli errori più gravi non sono [] che si trovano nelle parole, [] quelli che ci sono nella vita.

4) DAL TESTO SONO STATI ESPUNTI ALCUNI CONNETTIVI CHE TROVI ELENCATI IN ORDINE SPARSO NEL RIQUADRO SOTTOSTANTE. INSERISCI CORRETTAMENTE NEL BRANO, RIPRISTINANDO LE CONNESSIONI LOGICHE E LINGUISTICHE.

“L'INTELLIGENZA UMANA: CHE COS'È?”

La questione può sembrare oziosa, si parla d'intelligenza tutti capiscono di che cosa si tratta, entrano subito in contrasto se sono richiesti di dare una definizione precisa. le discordanze affiorano quando si cerca di definire i confini e le origini: alcuni diranno con sicurezza che l'intelligenza è ciò che distingue l'uomo dagli animali attraverso la capacità di ragionamento logico e pianificazione, altri che anche gli animali possono pensare, nel senso di apprendere, ricordare, formulare piani e usare un linguaggio. l'origine dell'intelligenza può essere attribuita all'ereditarietà, alla trasmissione dell'informazione genetica, all'evoluzione biologica della specie, all'ambiente culturale, all'apprendimento attraverso la trasmissione delle conoscenze e l'imitazione sociale. Entrambi gli aspetti – confini e origine – sono legati a una definizione qualitativa dei

caratteri specifici dell'intelligenza, che la distinguono da concetti affini, successo, capacità di adattamento, capacità di ragionamento logico e simbolico, originalità. Come avviene in molti altri concetti, vi è un nucleo centrale di caratteristiche che tutti attribuiscono all'intelligenza (..... la capacità di ragionamento, la soluzione di problemi), i margini sono più o meno sfocati con caratteristiche che appartengono a elementi isolati o,, riconosciuti solo da alcuni, come le capacità emozionali e pratiche, le abilità corporee; le differenze di definizione nascono anche dal fatto che il problema è stato affrontato da scienze diverse [...];, i tentativi di usare l'intelligenza come criterio per educare, istruire o selezionare persone nei più diversi campi e nelle più diverse età hanno continuato ad arricchire la lista degli elementi da considerare [...]. Per tutte queste ragioni le definizioni d'intelligenza sono cambiate nelle varie epoche storiche e quando si è cominciato a usare questo concetto per questioni filosofiche per dispute intellettuali per scopi pratici, si è preferito orientarsi sugli aspetti di valutazione studiando l'affidabilità e la capacità predittiva delle varie tecniche in situazioni di scuola e lavoro.

PIUTTOSTO, MENTRE, VISTO CHE, OPPURE, O , INFINE, ANCHE SE, PERSINO, COME, POI (2), INFATTI, DI VOLTA IN VOLTA, NON ... MA, PER ESEMPIO, QUANDO, MEGLIO, ANALOGAMENTE, SOPRATTUTTO

Nota: i connettivi costituiti da gruppi di parole (ad es. **di volta in volta**) occupano un solo spazio vuoto.

Nota: i connettivi "NON ... MA" valgono per 2 spazi vuoti.